

INSIEME

76
16. 2. 73

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena(CR), cl. V
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita
dei bambini e i problemi della gente.

BARATIERI EL MASA EL NIMAL

Ieri Giuseppe Morandi, impiegato comunale, ci ha presentato un suo film:
"Baratieri el masa el nimal", in cui presenta l'uccisione e la utilizza-
zione del maiale. Alla fine gli abbiamo rivolto queste domande:

BARBARA: Le scene del film sono
tutte riprese dal vero oppure qual-
cuna è stata ricostruita?

MORANDI: Tutte riprese dal vero.

LODI: C'è qualche scena che ti sem-
bra ricostruita?

BARBARA: Quando mangiano.

MORANDI: Questo maiale è stato uc-
ciso il 6 gennaio. Il 6 gennaio è
festa, è l'Epifania. Alla sera i gio-
vanotti vanno fuori e sono già ve-
stiti della festa per andare a mo-
rose. Si vestono, mangiano, poi vanno
fuori. E' per questo che li vedete
vestiti bene.

ANTONELLA C.: Come le è venuta l'i-
dea di fare questo film?

MORANDI: La tua domanda mi pare mol-
to intelligente... Tanti anni fa io
lavoravo col vostro maestro, ho in-
cominciato con lui a lavorare e no-
stra intenzione era di riprendere i
fatti della vita mentre succedevano.
Il primo film che ho girato è stato
"Morire d'estate", la storia di un
mio compagno che si è annegato al-
l'Oglio quando aveva 17 anni. E' sta-
to un film molto triste. Questo film
l'ho girato con l'intenzione di do-
cumentare la vita di tutti i giorni
nella nostra zona del Vho. Ammazza-
re il maiale fa parte della nostra
civiltà e della nostra economia per-
chè ogni famiglia contadina che a-
veva la possibilità, in primavera, di
avere i soldi per comprare un maia-
lino (perchè tutti non avevano i
soldi per comprare un maialino in
primavera, allevarlo tutto l'anno e
ammazzarlo in inverno), compravano
il maiale, d'inverno lo ammazzavano
perchè con la sua carne avevano la
pietanza ("el sec").

L'ho girato perchè ammazzare il ma-

iale fa parte dell'ambiente dove
vivevo, perchè io sono nato a Vho
e sono sempre vissuto a Vho. In
effetti, al cinema, difficilmente o
di scappata si vedono ripresi questi
fatti o si vedono ripresi con dis-
stacco. Mentre invece qui il fine
era di fare conoscere agli altri i
protagonisti della vita del nostro
paese, che sono i lavoratori e gli
artigiani. Il "massalér" (macella-
io) fa parte degli artigiani per-
bisogna essere veramente in gamba
per "far su" il maiale. Cioè biso-
gna avere una certa cultura, che fa
parte della cultura della civiltà
contadina. E è un'arte.

LODI: Infatti non si spreca niente.

MORANDI: Come avete visto, dalla ma-
niera come l'ammazza alla maniera
come lo "fa su", cioè l'insacca, gli
pianta una coltellata nel cuore,
vien fuori il sangue e è una morte
atroce. E il maiale muore. Poi lo por-
ta. Avete visto che con l'acqua cal-
da bagna il pelo e lo raspa. Con le
unghie del maiale fanno i "ferle-
ghin", che erano dei giocattoli, ci
mettevano delle corde e facevano
un suono. La vescica dell'urina
del maiale la vuotano e ci mettono
dentro la spalla, cioè una parte
carne della spalla del maiale che
è molto buona. Di solito si mangia
dopo un anno, viene conservata per
un anno. Nelle budelle del maiale,
dopo che gli hanno tirato via la
merda, e che le hanno lavate e dis-
sinfettate nel vino bollito, ci fanno
dentro i "budelli", cioè i sacchi
dove mettere la carne insaccata.

PRIMAROSA: La vescica cos'è?

MORANDI: Quella dove c'è dentro

l'urina, la pipì.

ANTONELLA C.: Ha intenzione di fare altri film?

MORANDI: Sì, ho intenzione di fare dei film. Comunque ne ho già fatti altri: "Come ammazzano il cavallo", "Come ammazzano l'oca" e poi "La giornata del bergamino". Però adesso c'è la società di protezione degli animali che proibisce di ammazzare le bestie in questa maniera. Adesso il cavallo lo ammazzano con una pistolettata alla testa e soffre di meno. Ma perché certi, ad esempio il "massacavai" del Vho ammazza ancora il cavallo con una pugnata? Una spiegazione c'è: perché ammazzando il cavallo con una pugnata qui dove c'è un gruppo di vene, il sangue viene fuori tutto, la carne resta più bianca; invece ammazzandolo con una pistolettata alla testa, il cavallo crolla e il sangue gli resta dentro nella carne e la carne resta più rossa e dicono che è meno buona.

ULISSE: In che posto l'hanno ammazzato il maiale?

MORANDI: L'hanno ammazzato lì al "pedagn" (Via Garibaldi) all'ultima casa.

SILVIO: In che data?

MORANDI: Il 6 gennaio 1966.

VINCENZO: Tre anni dopo che ero nato io.

ANTONELLA C.: Che intenzioni ha? Fa degli altri film?

MORANDI: Per la verità adesso non è che abbia intenzione di girare altri film. L'intenzione che avevo era di documentare i lavori in campagna prima dell'avvento della macchina, le tecniche di lavorazione dell'agricoltura: la coltivazione del granturco prima della monocultura e dell'avvento della macchina, in quanto il granturco lo seminavano con la macchina, ma poi lo zappavano, lo rincalzavano, lo tagliavano e lo spannocchiavano a mano. Al momento attuale non ho intenzione di girare altri film.

(La proiezione e l'intervista sono avvenute in un pomeriggio della scuola a tempo pieno)

(testo tradotto dal dialetto)

Documenti della cultura popolare

Io ho chiesto alla nonna se ricordava delle filastrocche popolari in dialetto del nostro paese e lei me ne ha raccontate due:

LUMAGA LUMAGHIN

Lumaga lumaghin

buta fora i to curnin

lung lung

cuma na péna de culumb.

GALINA GALINOLA

Galina galinola

va nel to prat

che ghè to ma e to pà

che te fa la camisola.

Galina galinola.

La filastrocca della "galinola" la dicevano alle galline che stavano beccando l'erba nel prato, forse per farle andare dal loro padrone.

ANGELA

